

IX Legislatura

**Consiglio Regionale della Campania**

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

***Seduta consiliare p.m.
2 Febbraio 2011***

<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE

IX Legislatura

2 Febbraio 2011

INDICE

1. RESOCONTO SOMMARIO

2. RESOCONTO INTEGRALE

3. ALLEGATO A

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI

b. PROPOSTA DI LEGGE PRESENTATA

**c. ESAME PROPOSTA DI LEGGE “Disposizioni in materia di ineleggibilità del
Presidente e degli altri componenti della Giunta regionale nonché dei
Consiglieri regionali” – Reg. gen. n. 15 (ex art. 59 del Regolamento Interno)**

4. ALLEGATO B

a. ORDINI DEL GIORNO APPROVATI:

- **Richiesta di seduta di Consiglio regionale monotematica sul welfare
in Campania”. Reg. Gen. n.57/4;**
- **“Iniziative a sostegno dei lavoratori dello stabilimento dell’ex SIEMENS –
GTE – COMPETENCE di San Giuliano – Marcianise (CE)”. Reg. Gen.
n.56/4**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****02 Febbraio 2011****RESOCONTO SOMMARIO N. 38
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 02 FEBBRAIO 2011****Presidenza del Presidente Paolo Romano****Indice degli argomenti trattati:**

- Comunicazioni del Presidente;
- Esame della proposta di legge – “Disposizioni in materia di ineleggibilità del Presidente e degli altri componenti della giunta regionale nonché dei consiglieri regionali” – Reg. gen. n. 15 (ex art. 59 del Regolamento Interno);
- Ordini del giorno.

Inizio lavori ore 15.25.**PRESIDENTE:** dichiara aperta la seduta.**Comunicazioni del Presidente**

PRESIDENTE: comunica, ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento interno, che il titolo della proposta di legge presentata é pubblicato nell'allegato A del resoconto della seduta odierna.

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere De Siano, che ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.

DE SIANO, PDL: ringrazia il Presidente per avergli concesso la parola su di un argomento non iscritto all'ordine del giorno della seduta odierna. Riferisce all'Aula che, in Commissione Affari costituzionali e in Commissione Bilancio del Senato della Repubblica, è stato dichiarato inammissibile l'emendamento che disponeva la sospensione degli abbattimenti di abitazioni per la cui regolarizzazione era stata prodotta dai proprietari istanza di sanatoria, ai sensi della legge 326/2003, e per la cui illegittima costruzione erano state emesse sentenze penali passate in giudicato, con la previsione della pena accessoria dell'abbattimento. Sottolinea, pertanto, che la dichiarazione di

inammissibilità dell'emendamento suindicato avrà quale effetto l'esecuzione delle sentenze di abbattimento delle abitazioni di cui sopra su tutto il territorio campano. Rappresenta, pertanto, il dramma sociale che deriverà da tali provvedimenti giudiziari. Ringrazia l'Assessore Tagliatela per l'impegno profuso e le soluzioni proposte al Governo Centrale per la soluzione della vicenda di che trattasi quali tra l'altro l'elaborazione e l'approvazione di piani paesaggistici.

PRESIDENTE: valuta la problematica posta dal Consigliere regionale, Domenico De Siano importante e autorizza, pertanto, la discussione generale.

Concede la parola al Consigliere Giovanni Baldi, che ha chiesto di intervenire.

BALDI, PDL: Approva i contenuti dell'intervento del Consigliere regionale, De Siano ed evidenzia e condivide il dramma vissuto dai cittadini campani le cui abitazioni sono state interessate dall'esecuzione dei provvedimenti giudiziari di abbattimento.. Chiede che il Presidente e la Giunta regionale dispongano in merito alla sospensione dei provvedimenti di abbattimento e all'approvazione dei piani paesaggistici.

Invita l'Assessore Marcello Tagliatela a procedere, in tempi brevi, alla definizione dei piani paesaggistici, affinché il Consiglio regionale, possa procedere all'approvazione degli stessi.

FORTUNATO, Per Caldoro Presidente: condivide i contenuti degli interventi precedenti e annuncia la presentazione di una proposta di modifica alle leggi vigenti per la definitiva soluzione della problematica.

TOPO, PD: evidenzia che sulla problematica già si è espresso il Consiglio regionale con un ordine del giorno in cui si impegnava il Governo nazionale che a tutt'oggi non ha adottato alcun provvedimento suindicato.

BARBIROTTI, IDV: sottolinea che il proprio gruppo consiliare è contrario ad ogni forma di abusivismo e illegalità.

GIACOBBE, PDL: sollecita il Consiglio regionale affinché possa legiferare in maniera risolutiva e definitiva sulla questione.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****02 Febbraio 2011**

OLIVIERO, Presidente gruppo PSE: osserva che l'argomento introdotto dal Presidente della IV Commissione consiliare è un tema posto nel programma elettorale regionale e sostenuto pienamente nella sua globalità dal Governo centrale. La risoluzione della questione, con tutte le sue problematiche connesse all'abusivismo, condono e quanto altro spetta al Governo, considerato che le competenze regionali in materia sono estremamente limitate.

PRESIDENTE: concede la parola all'Assessore Marcello Tagliatela.

TAGLIATELA, Assessore all'Urbanistica: conviene con il Consigliere regionale, De Siano che l'aspetto giuridico dell'argomento trattato è oltremodo delicato ed invita i Consiglieri regionali ad assumere in merito un atteggiamento responsabile per la risoluzione della questione di cui si discute. Informa i presenti degli incontri avuti con il Ministro degli Affari Regionali, Giovanni Fitto, con il Ministero dei Beni Culturali e con il responsabile dell'Ufficio Legislativo del suindicato dicastero, per l'urgente definizione della questione. Incontro estremamente proficuo dal quale è emerso un elemento di novità inaspettato, ossia, "il Governo ha restituito alla Regione Campania la competenza ad intervenire nell'ambito dei Piani Paesistici.". Riferisce, altresì, che l'Assessorato cui è preposto sta provvedendo, sentite le Sovrintendenze sia regionali che provinciali alla redazione dei piani suindicati e alla scrittura di un disegno di legge a disciplina della materia.

Esame della proposta di legge – "Disposizioni in materia di ineleggibilità e incompatibilità del Presidente e degli altri componenti della giunta regionale nonché dei consiglieri regionali" – Reg. gen. n. 15; (ex art. 59 del Regolamento Interno)

PRESIDENTE: passa all'esame del terzo punto all'ordine del giorno reg. gen. n.15, riportato in titolo, e concede la parola al Consigliere Angelo Polverino.

POLVERINO, Presidente della I Commissione consiliare: propone di rinviare in Commissione il provvedimento di legge per un ulteriore approfondimento, ai sensi dell'articolo 59 del Regolamento Interno.

PRESIDENTE: con riferimento all'articolo 59 del Regolamento Interno, precisa che entro il termine massimo di otto giorni il provvedimento legislativo dovrà essere indicato all'ordine del giorno della seduta consiliare per l'esame.

Pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di rinvio.

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario di Italia dei Valori e l'astensione della restante opposizione.

Ordine del giorno

"Richiesta di seduta di Consiglio regionale monotematica sul welfare in Campania" Reg. gen. 57/4

PRESIDENTE: comunica che sono pervenuti alla Presidenza due ordini del giorno da approvare, a firma di tutti i Capigruppo.

Dà lettura del dispositivo finale dell'ordine del giorno reg. gen. 57/4, riportato in titolo, che "impegna il Presidente del Consiglio regionale a voler valutare l'opportunità di disporre una seduta monotematica con all'ordine del giorno le problematiche del welfare nella nostra Regione". Lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Ordine del giorno

"Iniziative a sostegno dei lavoratori dello stabilimento dell'ex SIEMENS – GTE – COMPETENCE – di San Giuliano – Marcianise (CE)" Reg. gen. 56/4

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****02 Febbraio 2011**

PRESIDENTE – dà lettura del dispositivo finale del secondo ordine del giorno reg. gen. 56/4, riportato in titolo, che impegna il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore competente "all'istituzione e, conseguente, convocazione a horas di un **tavolo di crisi** presso il competente **Ministero dello sviluppo economico** con tutti i protagonisti della vicenda a partire dalle organizzazioni sindacali al fine di permettere una elaborazione di proposte e iniziative in sinergia con quelle già in corso di valutazione locali/nazionali scongiurando fortemente una drammatica evoluzione della questione, con l'obiettivo primario di mantenere e rilanciare gli attuali livelli occupazionali; il Consiglio Regionale della Campania assicura la propria disponibilità a garantire carattere di prioritaria importanza alle iniziative concernenti la tematica in oggetto."

Lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – prende atto della volontà dell'Aula di rinviare il punto all'ordine del giorno "Nomine – Allegato 1" e, non essendovi altri argomenti da discutere, dichiara tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 16.10

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

2 Febbraio 2011

**RESOCONTO INTEGRALE N. 38
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE PM
DEL 02 FEBBRAIO 2011**

Presidenza del Presidente Paolo Romano

Indice degli argomenti trattati:

- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Esame della proposta di legge –
“Disposizioni in materia di ineleggibilità
del Presidente e degli altri componenti
della giunta regionale nonché dei
Consiglieri regionali” – Reg. gen. n. 15
(ex art. 59 del Regolamento Interno);**
- **Ordini del giorno.**

Inizio lavori ore 15.25

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE: Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

Comunico che è stata presentata la seguente proposta di legge:

“Tutela e valorizzazione della lingua napoletana”

(Reg.Gen. n.161)

Ad iniziativa dei Consiglieri De Siano e Ruggiero.

Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame ed alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: passo la parola al Consigliere De Siano che chiede di intervenire sull'ordini dei lavori.

DE SIANO (PDL): Grazie Presidente! Prendo la parola per una questione che non attiene a quello che è l'ordine del giorno del Consiglio odierno, ma ad un fatto estremamente grave, per un dramma sociale che coinvolge tanti territori della nostra Regione. Lo abbiamo letto stamattina e ieri, dalla stampa, delle inammissibilità di alcuni emendamenti che erano stati fatti dal Decreto Mille Proroghe, in Commissione Affari Costituzionali e in Commissione Bilancio al Senato, che prevedevano la sospensione degli abbattimenti di una determinata tipologia di abitazioni nell'ambito del nostro territorio, nello specifico abitazioni che erano sottoposte ad istanza di sanatoria rispetto alla legge del terzo condono edilizio, la 326 e che erano stati oggetto di sentenza penale passata in giudicato, con pena accessoria l'abbattimento e che la Procura, nel rispetto di quelle che sono le leggi, sta mettendo in esecuzione decine di queste sentenze sul territorio della Regione Campania.

E' un vero e proprio allarme sociale! Si era sperato che il Governo centrale e il Parlamento, attraverso provvedimenti specifici, intervenisse per porre un attimo mano a quello che è un dramma sociale per tante famiglie nell'ambito della nostra Regione, con la notizia riportata dalla stampa e da alcuni parlamentari, così non è stato, quindi, il problema è reale e si propone in tutta quella che è la sua gravità. Ne approfitto perché è presente, in quest'Aula, l'Assessore Tagliatela, sarebbe stato opportuno che ci fosse stata la presenza anche del nostro Presidente, l'onorevole Caldoro, perché dobbiamo essere estremamente chiari nell'affrontare un problema che coinvolge decine di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****2 Febbraio 2011**

centinaia di famiglie nell'ambito della nostra Regione e parlare un linguaggio estremamente chiaro, come cercherò di fare per pochi minuti, mi scuso del tempo che rubo a quelli che sono i lavori dell'assemblea questa sera, ma credo che sia un argomento estremamente importante.

Qualche mese fa, durante la campagna elettorale che abbiamo fatto per il rinnovo del Consiglio regionale, la nostra parte politica, la nostra coalizione e in modo particolare il mio partito di appartenenza, il PDL, aveva assunto, attraverso impegni pubblici, che affrontassero, in maniera risolutiva, il problema di tante decine di centinaia di famiglie nell'ambito della nostra Regione, riguardante l'applicabilità nelle zone sottoposte a vincolo paesaggistico, di quella che è una legge dello Stato. Qui non sto parlando di riapertura di termini, di nuovi condoni edilizi, di favorire le speculazioni nell'ambito di un territorio martoriato come quello della Regione Campania, ma mi riferisco al fatto che si era assunto l'impegno, in questo ha concordato anche il nostro Presidente Caldoro, per quanto riguarda la risoluzione all'applicabilità, nell'ambito della Regione Campania, della 326, della legge del terzo condono edilizio, al pari di come viene applicata nell'ambito di tutte le altre regioni d'Italia, anche in quelle regioni dove vige la stessa tipologia di vincolo.

Alla luce di quelli che sono gli ultimi avvenimenti, il Governo centrale e il Parlamento non hanno ritenuto opportuno porre mano, con attenzione, al dramma che sta coinvolgendo tante famiglie, ma è un dramma che si riverserà anche su quelle che sono le Comunità locali, su quelli che sono i Comuni, con quelli che saranno i risvolti di natura sociale, per quanto riguarda la sicurezza e per quanto riguarda

la socialità di queste famiglie e anche per quanto riguarda l'aspetto finanziario, perché stiamo parlando di tipologie di abusi che sono state sottoposte all'istanza di condono edilizio. I Comuni che hanno percepito i soldi delle oblazioni dovranno, in futuro, rimborsarli con la rivalutazione e gli interessi adeguati, quindi, significa, oltre al dramma per tante famiglie, il dramma e il dissesto per tanti Comuni nell'ambito della nostra Regione.

Questi sono dati oggettivi. La nostra parte politica aveva assunto l'impegno di porre attenzione alla risoluzione di questo problema.

Ci sono decine di Sindaci, nell'ambito della Provincia di Napoli, che in questo momento stanno discutendo se andare a Roma e consegnare la fascia tricolore al Governo centrale in quanto sono nell'impossibilità di poter andare avanti e reggere quello che è un lutto e l'impatto di un dramma del genere; ce ne sono tanti di drammi nell'ambito della nostra Regione, ma in un momento di estrema difficoltà come questo, non sottovalutando gli altri, rappresenti un dramma veramente importante e serio.

Ringrazio l'Assessore Tagliatela sia della presenza che dell'impegno che ha tenuto nel corso di questi mesi per cercare di sensibilizzare, con puntualità e attenzione, con argomenti seri, il Governo centrale e coloro i quali sono deputati ad affrontare risoluzioni di argomenti del genere. E' stato riportato dalla stampa che l'Assessore Tagliatela ha proposto, d'accordo con la struttura dell'Assessorato, una forma di risoluzione al problema, quella che prevedeva la sospensione degli abbattimenti nell'ambito della sola Regione Campania, finalizzato al lavoro che sta facendo la struttura assessoriale e che lui stesso, in quest'Aula, ha detto più volte: la realizzazione e l'approvazione dei piani

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****2 Febbraio 2011**

paesistici entro giugno 2006, perché attraverso l'elaborazione dei nuovi strumenti di programmazione paesaggistica è possibile creare le condizioni affinché una determinata parte di quelle che sono abitazioni che oggi andrebbero demolite potrebbero essere sanate.

Credo che questo sia un impegno serio, un lavoro che si sta svolgendo, per questo chiedo all'Assessore Tagliatela, perché ci troviamo proprio di fronte ad un dramma, e al Presidente Caldoro, che assuma la leadership del problema, si faccia portavoce di quelle che sono le esigenze di tanti onesti amministratori locali.

Per qualche anno ho occupato il ruolo di Consigliere provinciale e nell'ambito di un dibattito che si faceva in Consiglio provinciale ricordo un'affermazione che ho fatto: Il dramma di queste famiglie che stanno vivendo un grosso disagio, non appartiene né alla destra né alla sinistra.

C'era l'Assessore Cortese in quel Consiglio provinciale. Chi ha costruito abusivamente o è stato costretto a fare la realizzazione di determinate cose che vanno contro legge, non è e non ha la patente di cittadino di destra, di centro o di sinistra, ma è un cittadino della Regione Campania.

Credo che da amministratori regionali dobbiamo porci, oltre al dovere di legiferare nell'ambito della nostra Regione, per lo sviluppo e per la risoluzione di determinati problemi importanti per le nostre comunità, credo che dobbiamo porci anche il problema di dare delle risposte serie al disagio di tanti cittadini onesti e di tanti amministratori onesti che non possono più andare avanti. Vengo da un'isola che è un'isola felice dal punto di vista dell'occupazione, dal punto di vista della qualità della vita, non soffre di determinati problemi che soffrono altre realtà della nostra Regione.

In alcuni Comuni della mia isola ci sono i cittadini che dormono nella stanza del Sindaco perché sono cittadini che avevano una modesta abitazione, gli è stata demolita, non hanno dove andare, non hanno altra abitazione, non hanno altra possibilità, se non quella di dormire nella stanza del Sindaco. Vi pare razionale che il legislatore centrale non prenda seriamente in considerazione un dramma del genere? Il Presidente Caldoro e l'Assessore Tagliatela devono lasciare ad horas tutto quello che stanno facendo, devono andare a Roma ad interloquire con quelli che sono gli organi relazionali, perché si deve porre fine ad un rimedio che finanche i vescovi, finanche il cardinale, finanche la Chiesa sta vivendo come un dramma sociale e noi chiudiamo gli occhi, ci mettiamo le fette di prosciutto agli occhi e diciamo: Appartiene a Tizio! Appartiene a Caio! Appartiene ai cittadini della nostra Regione. Abbiamo l'obbligo e il diritto di dare delle risposte serie, oneste, sono risposte che come parte politica abbiamo detto che le avremmo date e abbiamo assunto l'impegno che le avremmo affrontate e risolte; ad oggi è passato circa un anno, non lo abbiamo fatto, siamo noi, la Giunta Caldoro e il Consiglio regionale per quanto riguarda la maggioranza che è inadempiente e che non ha saputo dare delle risposte serie se non dei semplici ordini del giorno che abbiamo fatto ma che non hanno dato risposta. Grazie!

PRESIDENTE: Penso che la discussione sia una discussione seria, dò la possibilità, uno per gruppo, se vuole intervenire su questa questione.

La parola al Consigliere Baldi.

BALDI (PDL): Grazie Signor Presidente! Condivido l'amarezza del Consigliere De Siano che ha vissuto in prima persona la vicenda, anche io ho vissuto in prima persona la problematica degli abbattimenti;

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrare****IX Legislatura****2 Febbraio 2011**

Cava de Tirreni è stata interessata già dal 2008 da problematiche sociali riguardanti abbattimenti che hanno visto forze dell'ordine e persone all'interno delle case, essere sbattute fuori con gravi conseguenze sul territorio. Comprendo anche che la competenza non è regionale ma è del Governo che, naturalmente, in questo momento di difficoltà, con impegni precisi, come ha detto il Presidente De Siano, aveva assunto, nella campagna elettorale e che aveva promesso non un'alterazione di quelli che sono i principi di legalità, perché noi siamo, come diceva l'Assessore Tagliatela, in una sua intervista, a favore della legalità, ma per quelle che sono le situazioni di giustizia e non per coloro i quali hanno commesso gravissimi abusi edilizi. Stiamo parlando di abusi di necessità che, naturalmente, gravano su determinati territori, su quella che è l'applicazione del vincolo paesaggistico. Il Governo non ha tenuto conto di quelle che erano le tantissime richieste che venivano dai Sindaci, che sono rappresentanti delle comunità, ma da tante comunità della Regione Campania per fare in modo che con una proroga al 31 dicembre del 2011, la sospensione degli abbattimenti e l'introduzione, a livello regionale, con la delega che il Governo ha dato di nuovo alla Regione Campania, per andare a rimodulare i vincoli paesaggistici, a rendere propria una legge sul territorio della Regione Campania, andando a ripерimetrare quelli che erano i vincoli, questo non ci è stato dato.

Anche io esprimo amarezza nei confronti del Governo centrale e un appello al nostro governatore, affinché si faccia partecipi, attraverso anche l'Assessore Tagliatela, di queste necessità dei territori e dell'impossibilità che hanno i Sindaci a non far procedere agli abbattimenti in vincolo paesaggistico, perché, questo, poi,

sarebbe un'omissione di atto d'ufficio e comporterebbe un procedimento che non sarebbe legale.

All'Assessore Tagliatela, che l'altro giorno ha lasciato un'intervista che, poi, è stata pubblicata sul sito della nostra Regione, che ho condiviso e apprezzato, porgo l'invito da parte mia e dei Consiglieri, a procedere, in maniera spedita, per i piani paesaggistici, affinché il Consiglio regionale, nei tempi brevissimi, spero entro 3 – 4 mesi, possa procedere all'approvazione del nuovo piano paesaggistico che sicuramente darà respiro. L'unico modo per poter dare respiro in questo periodo, è quello di ridurre la piaga sociale che sta investendo le comunità della Regione Campania e, naturalmente, i Sindaci, in prima persona, che rappresentano le comunità locali. Grazie!

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Fortunato.

FORTUNATO (Caldoro Presidente): Mi associo all'appello del collega De Siano e Baldi. Il problema è serio, tocca, come diceva De Siano, soprattutto la povera gente, perché chi è ricco la casa la costruisce su area edificabile perché ha la possibilità economica di costruirsi una villa, quindi spesso l'abuso deriva dalla mancanza, da parte di chi amministra quella realtà, di una pianificazione corretta e dal coraggio di pianificare. Spero che l'abusivismo derivi dall'incapacità amministrativa, quindi, ci troviamo di fronte a casi di necessità, non è possibile che nonostante ci sia stata una legge dello Stato, del condono edilizio, solo perché ricadono in aree vincolate non si possa sanare l'abuso, quindi, non solo hanno pagato molti soldi di oblazione o di oneri di concessione, si vedono costretti ad abbattere la casa.

E' un problema sociale da affrontare! Invito anche io l'Assessore Tagliatela a

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****2 Febbraio 2011**

sollecitare il Governo perché chiarisca, soprattutto la legge 32 del 2004, sotto l'aspetto ambientale perché è paradossale che il condono dell'85, della legge 47/85 e la 724/94 era molto esplicita, sulla possibilità di sanare, previo parere dell'autorità competente, anche i fabbricati sottoposti a vincolo, mi associo all'appello, penso sia un problema bipartisan, un problema reale che va affrontato.

Volevo dire al Presidente della IV Commissione che ho fatto uno studio su questa problematica, penso che parte di queste case le possiamo sanare noi.

La Regione Campania, in riferimento alla legge 10 del 18.11.2004, fece la legge regionale "Norma sulla sanatoria degli abusi edilizi di cui al decreto legislativo 30 settembre 2003 n. 269 art. 32 così come modificato dalla legge di conversione 24 novembre 2003 n. 326 e successive modificazioni ed integrazioni".

L'ho già preparata e domani mattina porterò nella IV Commissione la modifica dell'articolo 3 perché il condono non è possibile applicarlo, come dice la legge statale, sulle aree di edificabilità assoluta, ma sulle aree di edificabilità relativa, sotto l'aspetto ambientale è possibile la sanatoria.

Su questo aspetto la Regione Lombardia ha fatto la legge regionale, in funzione al condono, dove lo Stato aveva messo in discussione questo articolato e la Consulta ha dato ragione.

Caro De Siano, ho fatto questa ricerca, parte di queste case si possono sanare perché la consulta ha dato ragione alla Regione Lombardia sul fatto che le case sottoposte a vincolo ambientale e non all'edificabilità assoluta possono essere sanate con il condono, quindi, se modifichiamo immediatamente l'articolo 3 della legge regionale 2004 n. 10, possiamo salvare molte famiglie, quindi, domani

mattina già è pronta questa modifica, nel prossimo Consiglio regionale, siccome la Consulta si è espressa, potremmo fare questo passo in avanti, perché lo possiamo fare come Regione, come dice la Consulta. Poi per quanto riguarda il problema generale, è giusto che il Presidente Caldoro e l'Assessore al ramo possano sollecitare il Governo per chiarire questo aspetto e soprattutto per un incontro in questi casi di necessità. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Topo, prego.

TOPO (PD): Presidente, noi affrontammo qualche mese fa questa stessa questione, fu presentato, se non ricordo male, un ordine del giorno; io ebbi modo di dichiarare che questo Consiglio regionale purtroppo si conforma ad un'abitudine nazionale che è quella di avere assecondato un disegno di dichiarazione, cioè dichiariamo quello che si deve fare per governare e poi basta. Segnalai anche in quella sede che con questo atteggiamento diretto a salvare tutto e tutti, avremmo rischiato l'abbattimento di tutto quello che c'è, anche di quello che in teoria potrebbe essere salvato, mi riferisco a interessi meritevoli di tutela per esempio le prime case, perché il Governo non decide, non sceglie, non si determina e ogni volta veniamo in questa Assise a proporre un ordine del giorno, una mozione e insomma quant'altro, chiacchiere approvate dal Consiglio regionale. Noi non siamo disponibili a unirci alle loro chiacchiere, soprattutto quando si fanno in campagna elettorale o nelle immediate vicinanze, perché siamo alla terza vicenda precedente alle campagne elettorali nella quale parliamo di questi argomenti, prendiamo i cittadini per i fondelli e alla fine le decisioni sono zero. Noi siamo disponibili a fare cose serie, se c'è un tema che si chiama Prima casa, l'abbiamo proposto noi un emendamento nella legge

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****2 Febbraio 2011**

che abbiamo approvato qualche mese fa, è stata approvata da tutti, cioè noi siamo per decidere e per fare le cose possibili e seriamente, questo coro di richieste ai padroni del paese che risolvono tutti i problemi e ci danno felicità e benessere onestamente io penso che siamo fuori tempo, quindi siamo contrari a queste litanie improduttive.

PRESIDENTE: Il Consigliere Giacobbe, però facevamo intervenire uno per gruppo, già siamo intervenuti due del nostro gruppo. Facciamo intervenire Barbirotti.

BARBIROTTI (IDV): Presidente, grazie per avermi dato la parola. Nell'assemblea della regione Campania si parla di favorire l'illegalità, questo è. Noi parliamo di favorire persone che hanno violato la legge, e una volta che il Governo fa una proposta più o meno equa, sensata e cioè di non favorire queste categorie di persone che hanno violato la legge, noi andiamo a criticare quell'unica cosa buona che fa il Governo? Ma per piacere, si parla di aiutare la povera gente? Ma si parla di favorire il dissesto del territorio, si parla di consentire che succedano fatti tragici che non sono poi derivanti da eventi naturali, ma derivano dalla speculazione edilizia che noi vogliamo garantire. Allora assolutamente il Gruppo di Italia dei Valori è contrario a questa ipotesi e vi prego di tenerne atto.

PRESIDENTE: Giacobbe, prego.

GIACOBBE (PDL): Il mio intervento sarà brevissimo, voglio ricordare solo al Consigliere Lello Topo che per quanto ci riguarda noi non siamo a favore dell'abusivismo, non lo siamo mai stati, crediamo fondamentalmente anche a tutte quelle sentenze passate in giudicato, però voglio ricordare che il problema non è del Governo centrale. Il quesito che noi poniamo attraverso il Governo deriva dal fatto che nel 2003 la sanatoria che doveva

fare la Regione Campania, non è stata fatta, perché il condono non è stato fatto, perché questa Regione è l'unica Regione d'Italia che non l'ha fatto. E quindi le responsabilità, per quanto mi riguarda, vengono rinviate al mittente. Bene oggi, detto questo e senza speculazione, noi dovremmo avere la capacità di intervenire realmente sui territori cercando in primis come Consiglio regionale di dare una legge quadro per far sì che i cittadini del nostro territorio abbiano delle risposte. Grazie.

PRESIDENTE: Prego il Consigliere Oliviero.

OLIVIERO (Presidente gruppo PSE): Signor Presidente, è chiaro che il dibattito di questa sera aperto dal Presidente della IV Commissione è un impegno elettorale e politico che il centro – destra aveva assunto nell'ultima campagna elettorale per le regionali. E' un impegno assunto in tutte le realtà dove evidentemente l'abusivismo edilizio era cresciuto. Impegno elettorale accompagnato da ministri e sottosegretari che il governo del paese non ha mantenuto. Ora ci ritroviamo in quest'Aula, dove le competenze sul piano giuridico sono estremamente limitate e dove i condoni li approva il Governo, a dover fare la solita discussione magari per potersi giustificare verso le comunità locali. E' chiaro che la posizione della PDL, del centro – destra, è una posizione assolutamente assurda, non ha visto neanche condividere queste posizioni, il Parlamento e il Governo del paese. Pertanto non so proprio cosa evidentemente gli Assessori, la Giunta, il Presidente Caldoro potranno mettere in piedi per poter mantenere un impegno che hanno assunto in campagna elettorale.

PRESIDENTE: Non ci sono altri interventi, diamo la parola al Governo. Prego Assessore.

TAGLIALATELA (Assessore all'Urbanistica): Ovviamente sono

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrato******IX Legislatura******2 Febbraio 2011***

consapevole che affrontiamo un tema molto, molto particolare e sul quale già si sono spese tante e troppe parole, però io mi affido al senso di responsabilità e anche al senso di giustizia di tutti i Consiglieri regionali per tentare di fare una fotografia della situazione attuale che sia rispondente alla realtà. Io nelle settimane scorse ho avuto modo di interloquire sia con il Ministero per gli Affari Regionali direttamente con il Ministro Fitto e con il Ministero dei beni culturali, che con il capo dell'ufficio legislativo, sottoponendo loro un'ipotesi di lavoro che teneva conto di un elemento di novità, che è successivo anche all'ordine del giorno approvato da questo Consiglio regionale nei mesi scorsi. L'elemento di novità sta nel fatto che il Governo ha restituito alla Regione Campania la titolarità per intervenire nell'ambito dei piani paesistici. Dobbiamo qui ricordare che nel 2004 questa Regione ha dovuto subire due eventi negativi da un punto di vista legislativo e amministrativo frutto di due decisioni politiche, dal mio punto di vista, ovviamente, sbagliate poste in essere da quello che all'epoca era il Governo della Regione e la maggioranza di centro – sinistra. La prima decisione fu quella di approvare una legge regionale con la quale si decideva di non utilizzare la legge nazionale del 2003 per il condono edilizio e contemporaneamente la Regione Campania da un lato decideva di non voler utilizzare la legge nazionale, dall'altro si faceva sostanzialmente commissariare dal Governo nazionale, perché non era in grado di andare a scrivere i piani paesistici. E' evidente che il combinato disposto che si è determinato per effetto di quelle due, dal mio punto di vista, errate, sbagliate decisioni, ha creato una grandissima confusione, grandi aspettative, grandissimo disagio sociale, al quale noi dobbiamo tentare di porre rimedio ovviamente

utilizzando gli strumenti legislativi che abbiamo come Consiglio regionale, ma anche svolgendo un'azione di pressione politica nei confronti del Governo nazionale affinché il problema possa essere risolto senza alimentare ovviamente facili illusioni, ma cercando di dare ordine alle cose. Qual è il senso dell'intervento che io ho fatto a livello nazionale temendo quello che poi si è determinato l'altro giorno, quindi una dichiarazione che non ha bocciato l'emendamento, ma ha ritenuto l'emendamento completamente estraneo alla materia del mille proroghe e quindi non facendo una valutazione di merito sul contenuto dell'emendamento presentato dai Senatori, devo dire e sollecitato non solo da Senatori dell'attuale maggioranza di centro – destra, ma complessivamente anche da rappresentanti a livello nazionale dei partiti della minoranza. Era una sospensione, una moratoria degli abbattimenti. Io penso che una moratoria degli abbattimenti così detta in maniera semplice senza che la stessa possa essere motivata, possa essere un errore e il motivo che ha determinato da parte mia il suggerimento di un testo che può essere ovviamente anche inserito all'interno di un decreto del Governo nazionale è quello di determinare una moratoria degli abbattimenti in attesa dell'approvazione dei piani paesistici, perché è evidente che con l'approvazione dei nuovi piani paesistici sui quali la struttura dell'Assessorato che il Governo ha già iniziato a lavorare in pieno accordo con le sovrintende, sia quelle regionali, che quelle provinciali, che vedrà rispettati i termine che avevo annunciato in quest'Aula quando è stato approvato il piano casa e cioè nel mese di febbraio, portare all'attenzione della Giunta regionale il disegno di legge per i piani paesistici tenendo conto, ovviamente, che si tratta di un disegno di legge che andrà a

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****2 Febbraio 2011**

regolamentare le norme generali. La cornice all'interno della quale si potranno determinare i nuovi piani paesistici, è un elemento di assoluta novità che deve essere tenuto in conto da parte della Regione Campania, da parte del governo nazionale per l'atteggiamento della Regione Campania. Guardate, noi questa sera andiamo ad affrontare un problema per la prima volta avendo in carico come responsabilità da parte della Regione e quindi del Consiglio regionale, la possibilità di determinare decisioni nell'ambito dei vincoli paesaggistici, il che non significa ovviamente eliminarli. Io non condivido in qualche occasione le posizioni del Consigliere Fortunato, ritengo che non si possa dire semplicemente che gli abusi edilizi devono essere sanati, io penso che bisogna tentare di salvaguardare il territorio, ovviamente, attraverso una redazione di piani paesistici che siano conformi a quelle che sono anche le necessità dei cittadini e nell'ambito dei piani paesistici, così come riformulati, verificare quali abusi, quali costruzioni realizzate senza le relative autorizzazioni, potranno essere sanate. Guardate io vi faccio un esempio che è un paradosso, poniamo il caso che la Procura della Repubblica nei primi giorni vada ad abbattere, per effetto delle sentenze penali che si sono nel frattempo determinate, tenete conto che le sentenze penali che prevedono un abbattimento nella Regione Campania sono 60 mila e quindi io immagino che 60 mila abbattimenti molto difficilmente potranno essere realizzati nel corso di questi mesi e quindi si determinerà fatalmente un profilo, non dico di ingiustizia, ma certamente di mancanza di ragionevolezza nel momento in cui si dovesse procedere a degli abbattimenti scegliendo all'interno delle 60 mila sentenze penali che prevedono

l'abbattimento, quali determinare. Qual è il paradosso? Poniamo il caso che con il nuovo piano casa fosse possibile, sarà possibile all'interno di un'area, di una zona determinare gli aumenti volumetrici previsti e permessi dal piano casa. Nel frattempo si determina l'abbattimento, nel frattempo il cittadino presenta una domanda per l'ampliamento, noi ci potremmo trovare nell'assurda situazione di demolire qualcosa che dopo qualche tempo potrebbe essere autorizzata per effetto della legge del piano casa. Questo è il ragionamento che mi sono permesso di fare a Roma e questo è il ragionamento che ho fatto al Ministro Fitto, è questo il ragionamento che ho fatto al Ministero dei beni culturali, è questo il ragionamento che ho fatto anche ai sovrintendenti, è questo il ragionamento che è alla base anche dell'elezione di novità che è determinato non solo dal piano casa approvato ma dalla possibilità per la Regione e quindi del Consiglio regionale di intervenire in ambito di piani paesistici. Io sono convinto che una sospensione degli abbattimenti sia qualcosa che dà un profilo di ragionevolezza e di ordine alla necessaria azione della Procura della Repubblica. Io non sono qui a difendere gli abusi e le speculazioni, io voglio tranquillizzare il Consigliere esponente dell'Italia dei Valori. In questi mesi ho avviato un rapporto di collaborazione con la Procura della Repubblica, ogni qualvolta la Procura della Repubblica ha avuto bisogno della Regione per procedere a degli abbattimenti, anche con soldi della Regione, utilizzando i capitoli di spesa che la Regione aveva ancora nel 2010, l'abbiamo fatto. Io ho pregato la Procura di intervenire, ovviamente laddove era palese una speculazione edilizia, laddove era palese un pericolo per coloro i quali abitavano quelle abitazioni per effetto di una situazione di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****2 Febbraio 2011**

dissesto idrogeologico o di altra natura, di movimenti franosi, ma è evidente che noi un intervento di maggiore respiro lo dobbiamo immaginare. So anche che siamo in una discussione politica e che quindi sembra facile attribuire le responsabilità agli uni e agli altri, da parte nostra sostenere che la colpa è tutta del vecchio governo regionale che non ha fatto applicare la legge nazionale sul condono e si è fatto commissariare nella redazione dei piani paesistici è facile, come lo è per voi sostenere che la colpa è del Governo nazionale che ha ritenuto inammissibile un emendamento. Penso che alla fine ad essere sconfitti sarebbero unicamente i cittadini della Campania. Quindi io mi permetto di sottolineare l'opportunità, mi rivolgo al Consigliere Topo che ha parlato per conto del Partito Democratico, ma anche all'esponente dell'Italia dei Valori, di valutare che quello che noi possiamo questa sera chiedere al Governo Nazionale è semplicemente la possibilità che il Consiglio regionale possa procedere all'approvazione dei piani paesistici, perché i piani paesistici vengono approvati dal Consiglio e in attesa che questo possa accadere sospendere le demolizioni, perché le vicende sono in qualche modo collegate. Noi non andiamo ovviamente a proteggere le speculazioni edilizie, andiamo a tutelare il diritto dei cittadini di vedere una loro domanda, essere esaminata alla luce anche delle leggi che la Regione già ha votato, piano casa e di quelle che voterà piani paesistici. Se facciamo un intervento coeso non di maggioranza, ma un intervento coeso di Consiglio regionale io penso che siamo nell'ambito della ragionevolezza. Vi è un elemento di novità importante che ha convinto il Ministero dei beni culturali a annunciarmi una valutazione positiva a una decisione, a un intervento, a un emendamento formulato da parte del

Governo o del Parlamento. Io penso che se facciamo arrivare una voce univoca da questa sala si possano determinare condizioni favorevoli. Ripeto, quello che è accaduto è qualcosa che non c'entra nel merito della valutazione dell'emendamento, l'emendamento è stato considerato inammissibile perché estraneo alla materia del mille proroghe, ma vi è una valutazione positiva del Ministero degli affari regionali e del Ministero dei beni culturali, nell'attendere che i piani paesistici possano essere approvati. Io penso che questo elemento di novità è un elemento che possa dare chiarezza complessivamente all'azione che come Consiglio regionale e come Giunta regionale ci andremo a dare.

**Esame della proposta di legge –
“Disposizioni in materia di ineleggibilità
e incompatibilità del Presidente e degli
altri componenti della giunta regionale
nonché dei consiglieri regionali” – Reg.
gen. n. 15; (ex art. 59 del Regolamento
Interno)**

PRESIDENTE: Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno. La parola al Presidente della I Commissione, il Consigliere Polverino.

POLVERINO (PDL): Signor Presidente, per quanto riguarda questa proposta di legge, abbiamo la necessità, e le chiedo di mettere ai voti la possibilità, di rimandare in Commissione la discussione, perché abbiamo bisogno, sempre ai sensi dell'articolo 59, comma 3 del Regolamento, abbiamo bisogno di qualche altro giorno, anche una settimana fino al prossimo Consiglio regionale, di definire la consultazione che già era cominciata in Consiglio, c'era già una sottocommissione che stava lavorando in tal senso e quindi abbiamo la necessità di ragionarci ancora

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

2 Febbraio 2011

per qualche giorno in Commissione. Grazie.

PRESIDENTE: Non c'è una proposta del Presidente della Commissione, noi dobbiamo però limitare i tempi e quindi stabilire anche i tempi di questo rinvio. Penso che potremmo prevederlo in un arco di tempo di 8 giorni per poi arrivare di nuovo in Consiglio con all'ordine del giorno la suddetta proposta di legge. Se l'Aula è d'accordo potremmo votare. Quindi, metto ai voti la proposta.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario di Italia dei Valori, l'altra parte dell'opposizione si astiene

PRESIDENTE: Ci sono due ordini del giorno. Abbiamo detto che fra 8 giorni è riconvocato il Consiglio previa una riunione dei Capigruppo, però tra 8 giorni ritorneremo in Aula.

Ordine del giorno

PRESIDENTE: Ci sono due ordini del giorno da approvare che portano la firma di tutti i Capigruppo uno è questo. "impegna il signor Presidente del Consiglio regionale a voler valutare l'opportunità di disporre una seduta monotematica con all'ordine del giorno le problematiche del welfare nella nostra Regione".

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

Ordine del giorno

PRESIDENTE: L'altro ordine del giorno "All'istituzione e conseguente convocazione ad horas di un tavolo di crisi

presso il competente Ministero dello sviluppo economico con tutti i protagonisti della vicenda a partire dalle organizzazioni sindacali al fine di permettere un'elaborazione di proposte, iniziative, in sinergia con quelle già in corso di valutazione locali e nazionali, scongiurando fortemente una drammatica evoluzione della questione, con l'obiettivo primario di mantenere e rilanciare gli attuali livelli occupazionali", l'ordine del giorno riguarda lo stabilimento dell'ex Siemens Gte di San Giuliano Marcianise. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Ci sono le nomine, ma le rinviando. Quindi non ci sono altri punti all'ordine del giorno. La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 16.10